

IL PERSONAGGIO. Ultimate le riprese del lungometraggio

Mauro Monella regista nell'«Isola di ghiaccio»

Una storia surreale: quattro ragazzi in seguito a un incidente di montagna, si trovano a fare un viaggio surreale nelle varie epoche storiche

Brescia Oggi

13.03.2011

Fausto Scolari

Mauro Monella, giovane regista di Paderno Franciacorta ha ormai ultimato le riprese del suo primo film dal titolo «l'Isola di ghiaccio» girato interamente a Isola (da cui il titolo), piccola frazione quasi disabitata (un solo abitante) di Cevo, in Valsavioire. In sinergia con Mauro Monella che ha scritto e diretto il lavoro, hanno lavorato Angel Luis Galzerano, che da tempo vive a Paderno Franciacorta, e dalla Banda Comunale di Cevo che si sono occupati delle musiche. La maggior parte degli at-

tori fanno parte della Filodrammatica «Franco Biondi» di Cevo mentre le parti secondarie sono state interpretate da amici e parenti interessati alla realizzazione del lungometraggio. «Per stendere la sceneggiatura ho consultato vari libri di storia per poter caratterizzare in modo realistico i personaggi realmente esistiti. Il montaggio, in fase di realizzazione, -chiosa il regista Monella - è curato dal sottoscritto e da Alessandro Navoni».

Ma com'è la trama?

«La storia gira attorno a quattro ragazzi di ritorno da un'escursione invernale sulle

montagne bresciane. Uno di loro cade in un dirupo. I tre amici lo seguono e si ritrovano su una strada che non dovrebbe esistere. Impossibilitati a tornare sui loro passi, seguono la via sterrata trovandosi in un piccolo paese, che non dovrebbe esistere, nel quale la bussola sembra impazzita e dove i cellulari non prendono. Al seguito di una strana signora, che si scoprirà poi essere una strega del '500, i tre ragazzi intraprendono un percorso diverso dal loro compagno infortunato, che al contrario verrà guidato da un uomo incapucciato e da un cane. Il tutto all'interno di una malvagità



Una scena di «Isola di ghiaccio» di Mauro Monella

**Il lavoro
accompagnato
dalle musiche
di Angel Galzerano
e dalla banda
di Cevo**

ascendente del passato, passando per Mengele, le dittature "nere" dei fascisti e quelle "rosse" dei russi, che in un vortice sempre più complicato da capire per i nostri ignari protagonisti, compiono sempre gli stessi gesti, con le stesse parole e gli stessi movimenti, essendo bloccati in un tempo (anche meteorologico) che scorre velocemente o che non scorre mai».

Come riusciranno i ragazzi a uscire da questo vortice spazio temporale?

«Forse la risposta è proprio dentro di loro...Il film sarà pronto per l'estate». ♦